



Un RAV per “fare bene” scuola

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna
Paolo Davoli – Dirigente Tecnico

Programma

1. Inquadramento
2. Partiamo dai dati
3. Lavoriamo sui dati (quantitativo vs argomentativo)
4. Esprimiamo un giudizio quantitativo motivato
5. La strategia di miglioramento in un tweet
6. Le lezioni apprese da Vales/neo-DS

1 - Regolamento DPR 80/2013

Autovalutazione

- Pratiche di **autovalutazione** [anche sulla base di un input che arriva da indicatori e dati forniti dal centro: prove Invalsi, "scuola in chiaro", questionari, ecc.]

Noi siamo qui

Verifica Esterna

- Momenti di **verifica esterna** "in situazione" [ad opera di equipe che dovrebbero essere coordinate da Ispettori]

Miglioramento

- Azioni di **miglioramento** [affidate all'iniziativa delle scuole, che possono avvalersi dell'Indire e di altri soggetti pubblici e privati]

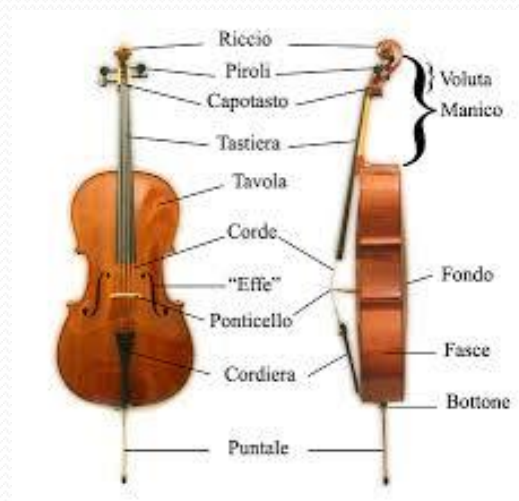
Rendicontazione

- Atti di **trasparenza e rendicontazione** pubblica [che può assumere forme e modalità diverse]

1 - RAV 2015

- Con tutti gli strumenti dobbiamo fare due cose ugualmente importanti:

- “entrarci dentro”
 - conoscerlo tecnicamente



- dargli un'anima
 - cioè metterlo al servizio del nostro compito educativo, delle persone e della comunità scolastica



- Sapere equilibrare *technicalities* e attribuzione di senso

1 - Perché misurare?



- Confrontare il proprio operato con un quadro di riferimento esterno

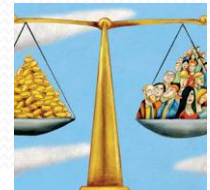
- per un controllo democratico delle decisioni



- per una (auto)regolazione del sistema



- per una valutazione dell'equità degli investimenti



- Ha una rilevante dimensione etica



1 - RAV e POF strettamente connessi

- Direttiva 11 punto c)
 - Il RAV esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica **autoanalisi** dei propri punti di **forza** e di **criticità**, alla luce di **dati comparabili** (...)
 - Il RAV consolida l'**identità** e l'**autonomia** della scuola, rafforza le relazioni **collaborative** tra gli operatori (...)
- Il RAV “profuma di POF”
 - (*DPR 275 art.3*) “Il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'**identità culturale e progettuale** ... “

2 - Non siamo nati oggi



- Dal Modello CIPP degli anni '70 ...
 - Context, Input, Process, Product
- Al Modello Contesto Esiti Processo RAV 2015
- Passando attraverso Vales e neo-DS
- Quadro di riferimento teorico

Aree

Contesto socio ambientale e risorse

Territorio e capitale sociale

Pratiche gestionali e organizzative

Pratiche educative e didattiche

Esiti formativi ed educativi

Ambiente di apprendimento

Continuità e orientamento

Risultati scolastici

Risultati nelle prove Invalsi

Competenze chiave di cittadinanza

Risultati a distanza

Curricolo progettazione e valutazione
Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Inclusione e differenziazione
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Risorse professionali

Risorse economiche e materiali

24/01/2015

a cura di Giancarlo Cerini

2 - Chi di noi sa ...

- Qual è l'indice ESCS medio dei propri studenti? Anche in confronto con quello delle scuole vicine o dello stesso ordine/indirizzo? [1.1.a.1]
- Qual è l'impegno finanziario per la scuola primaria del proprio comune? Anche in confronto con altri comuni? [1.2.c.1]
- Numero degli studenti trasferiti in entrata/uscita nell'ultimo anno? Anche in confronto con scuole simili? [2.1.b.2]
- Le differenze medie del punteggio delle prove Invalsi di matematica rispetto alle scuole con lo stesso indice ESCS? [2.2.a.4]
- Quanto è la varianza dei risultati Invalsi tra le classi della propria scuola?
- Quanti tra gli ex alunni che hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi al termine del 1° anno delle superiori? C'è una differenza significativa rispetto agli ex alunni che non lo hanno seguito? [2.4.c.3, 2.4.c.4]

2 - Le fonti dei dati

- Dati di sistema, dati di percezione, informazioni qualitative
- con indici di comparazione



- Altri dati e indicatori aggiunti dalle scuole
 - per dare forza alla propria identità

2 - Le fonti dei dati – Miur

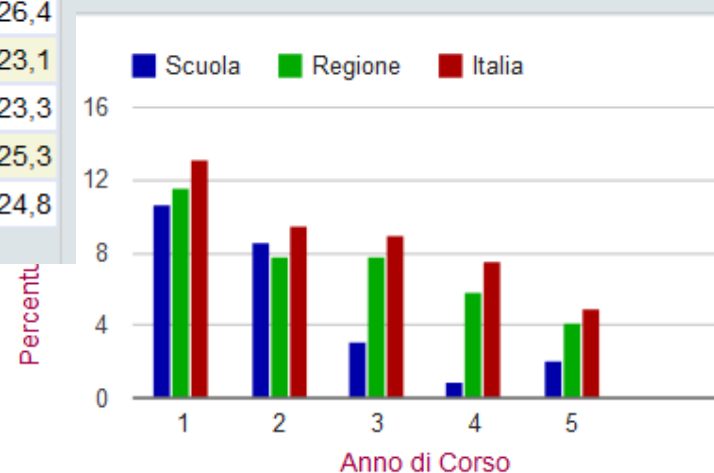
- Fascicolo Scuola e sito Scuola In Chiaro
 - Strutture, alunni, personale
 - Bilancio
 - Esiti formativi ...



N° Alunni e classi per anni di corso (A.S. 2014/15) 🔍

Anno di Corso	Alunni	Classi	N° Medio Alunni per Classe
1	211	8	26,4
2	185	8	23,1
3	140	6	23,3
4	152	6	25,3
5	149	6	24,8

Alunni Ripetenti (% sugli iscritti) (A.S. 2013/14) 🔍



2 - Le fonti dei dati – Invalsi, scuola e altri

- Prove SNV Invalsi
- Questionario scuola
 - La scuola fornisce dati che Invalsi elabora e compara
- Questionari studenti / genitori / docenti
 - Da Invalsi o da elaborazioni delle scuole
- Istat, MinInterno
- Integrazione delle banche dati nel “cruscotto”



2 - Dal Fascicolo Scuola

Studenti che hanno abbandonato* gli studi in corso d'anno (valori percentuali)

Anno di corso Scuola Provincia Regione Nazione

N° medio pro-capite di ore di assenza degli alunni

Anno di corso Scuola Provincia Regione Nazione

Docenti che hanno presentato domanda volontaria di trasferimento, docenti trasferiti, pensionamenti (valori percentuali)

*La pe
Fonte

Scuola

Provincia

Regione

Nazione

Fonte: Personale scuola

Area didattica

Mediana dei crediti al
I anno accademico

Mediana dei
crediti al II anno
accademico

Diplomati a.s.2009/2010

Sanitaria	45,3	42,3
Scientifica	30,5	24,0
Sociale	34,5	23,0
Umanistica	40,0	35,0
Totale	38,0	30,0

Dati aggiornati al 31/12/2012

Fonte: Anagrafe degli studenti e dei laureati

2 - Dalle Prove standardizzate Invalsi

Tavola 1B - Matematica

Istituzione scolastica nel suo complesso									
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1b}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile ²	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Punteggio LAZIO (62,4) ⁵	Punteggio Centro (63,7) ⁵	Punteggio Italia (62,9) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale
112049980501	64,9	206,3	-0,5	medio-basso	↑	↑	↑	65,9	1,4
112049980502	74,5	226,3	+8,8	medio-alto	↑	↑	↑	77,4	3,8
112049980503	69,8	216,8	+4,0	medio-alto	↑	↑	↑	70,7	1,3
112049980504	73,0	218,8	+7,6	medio-alto	↑	↑	↑	75,3	3,2
112049980505	83,1	264,4	+17,9	alto	↑	↑	↑	88,0	5,6
112049980506	76,3	230,4	+10,9	medio-alto	↑	↑	↑	80,0	4,7
112049980507	64,4	203,1	-1,1	alto	↑	↔	↑	64,4	0,0
112049980508	60,8	192,8	-4,9	medio-alto	↔	↓	↓	60,8	0,0
112049980509	57,1	184,2	-8,6	medio-alto	↓	↓	↓	57,1	0,0
RMEE000000	69,1	215,1	+3,8	medio-alto	↑	↑	↑	70,8	2,2 ⁷

2 - Dal Questionario Scuola

Tabella 5- Percentuale di votanti effettivi rispetto al totale degli aventi diritto (C_25a)

	Media	Scuola:
--	-------	----------------

Tabella 11- Rapporto studenti per insegnante (I_03)

Perce		Numero scuole	Media scuole	Scuola: XXX
-------	--	---------------	--------------	-----------------------

Tabella 25- P_002_classi - Partecipazione della scuola a reti

Rapporto		Percentuale scuole
Rapporto		
Validi	1 Nessuna partecipazione a reti	11,8%

Tabella 44- Prove strutturate finali - primaria (P_023)

		Percentuale scuole
Validi	Nessuna prova	25,5%
		37,7%
		31,5%
		18,9%

Tabella 59- Gestione del Fondo d'Istituto per il personale docente (P_030)

	Media 895 scuole (97,8%)	Scuola: XXX
Gestione del Fondo d'Istituto per il personale docente - percentuale del FIS per gli insegnanti	73,8%	66,67%
Gestione del Fondo d'Istituto per il personale docente - percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	47,1%	18,54%
Gestione del Fondo d'Istituto per il personale docente - percentuale insegnanti che percepisce più di 500e (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	45,8%	69,70%

3 - Come lavorare sui dati?

- I 49 indicatori sono organizzati in aree
- Di ogni area è data una “definizione”, quali sono i “contenuti”

Definizione dell'area - Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardo

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d’aula e nelle altre situazioni educative. L’area è suddivisa in due sottoaree:

- Dir (la
 - Dir (gr
 - Dir ge
- Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
 - Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

- Eventuale articolazione in sottoaree
 - Es. Dimensione organizzativa, metodologica, relazionale
- Le aree ci dicono cosa è importante nella scuola, i fattori chiave

3 - Come lavorare sui dati?

- I 49 Indicatori e i relativi 115 Descrittori numerici ci suggeriscono “a cosa guardare” per valutare un’area

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
2.4.a	Prosecuzione negli studi universitari	MIUR
2.4.b	Successo negli studi universitari	MIUR
2.4.c	Successo negli studi secondari di II grado	MIUR
2.4.d	Inserimento nel mondo del lavoro	MIUR
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.4.a	Prosecuzione negli studi universitari	2.4.a.1	Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università	MIUR
2.4.b	Successo negli studi universitari	2.4.b.1	Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università	MIUR
2.4.c	Successo negli studi secondari di II grado	2.4.c.1	Consiglio orientativo per tipologia	MIUR
		2.4.c.2	Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	MIUR
		2.4.c.3	Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
		2.4.c.4	Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro	2.4.d.1	Numero inserimenti nel mondo del lavoro	MIUR

3 - Come lavorare sui dati?

- Dare un senso ai numeri
 - Non semplice lettura dei valori numerici, ma interpretazione e riflessione che ne scaturisce.
- Evitare la fretta da “prima pagina” del giornale
 - Contestualizzarli (confronti con medie nazionali e locali, ESCS o ordine di scuola simile, con altre classi, ...)
 - Distinguere i tipi di dati (tabelle, percentuali, percezioni soggettive) e pesarli rispetto alla loro significatività e delimitazione
 - Non fidarsi di un solo dato, ascoltarli con calma e farli parlare tra loro (triangolazione)
 - Relativizzarli ...

3 - Come lavorare sui dati?

- I numeri vanno “ruminati”
 - Attraverso Domande guida ...

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*
 - In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
 - In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In c
dell'
rispe
 - Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
 - Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

- Che ci portano ad individuare Punti di forza e di debolezza

Gestione delle risorse economiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

4 - Una Rubrica “olistica” per valutare

- Scala da 1 a 7:
 - Con quattro livelli descritti, con esempi specifici (àncore)
 - ... e tre livelli “intermedi” non descritti, per una maggiore flessibilità per le scuole
- Non è un voto! ma un posizionamento motivato
- Motivazione del giudizio (max 2000 caratteri)

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti....	① <i>Molto critica</i>
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente...	③ <i>Con qualche criticità</i>
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate....	⑤ <i>Positiva</i>
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace...	⑦ <i>Eccellente</i>

4 - Una Rubrica “olistica” per valutare

- Le rubriche sono usate per la valutazione di prestazioni complesse
- Meno precisa del tipo “analitico” ma di più facile gestione
- Si parte da un “Criterio di qualità”

Criterio di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- Il cui raggiungimento è misurato descrivendo 4 successivi livelli di “soddisfazione della prestazione”

4 - Una Rubrica “olistica” per valutare

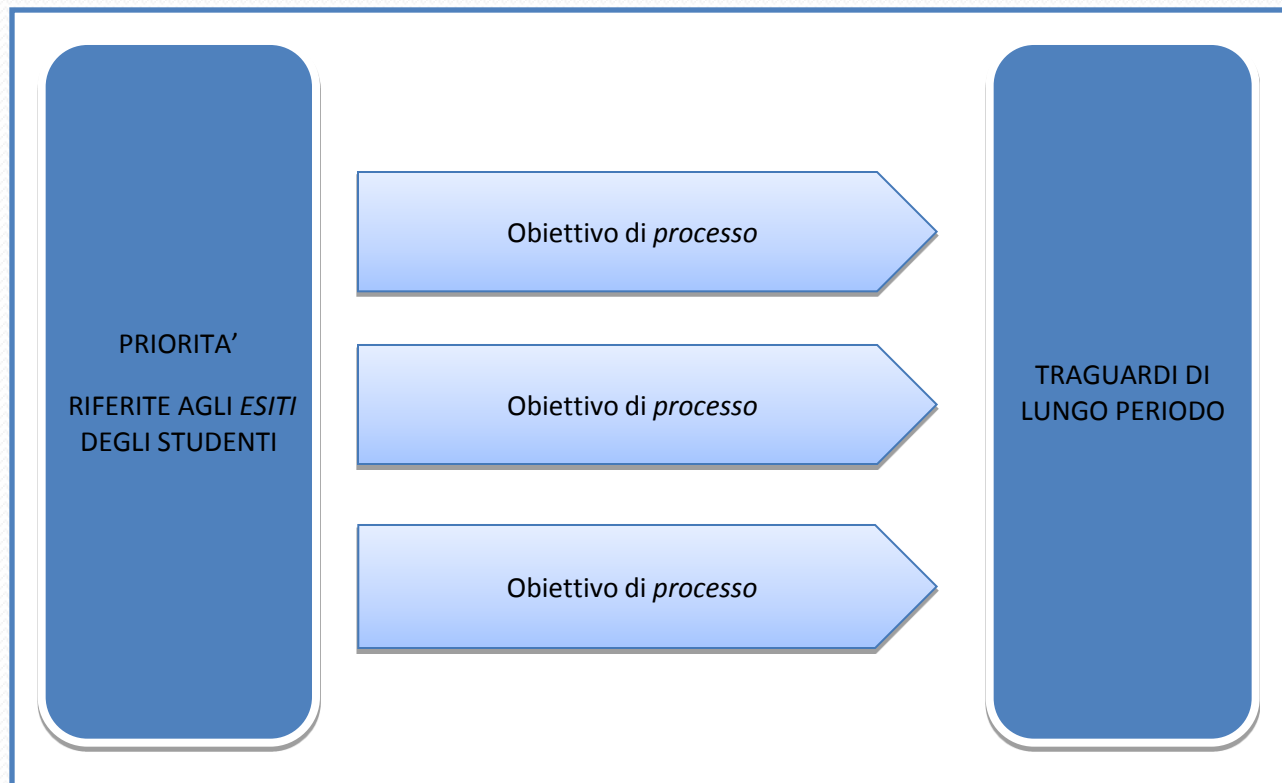
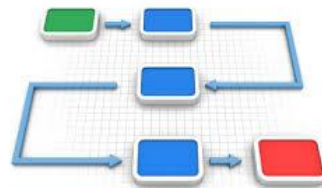
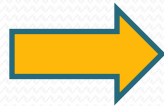
- Dal Livello più basso 1

- La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività ...

- Al livello più alto 7

- La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR

5 - La strategia in un tweet



5 - La strategia in un tweet



- Abbiamo lo spazio di pochi tweet (150 caratteri) per esprimere la strategia di miglioramento
- Le Priorità riguardano solo gli Esiti degli studenti (4 aree)
 - Individuare 1-2 priorità all'interno di 1-2 aree degli Esiti



- Esempi di Priorità, da motivare rispetto ai dati
 - Diminuzione dell'abbandono scolastico (Area 1);
 - Migliorare le competenze sociali degli studenti (Area 3)
 - Diminuire le differenze tra le classi (Area 2)

5 - La strategia in un tweet



- Per ogni Priorità identificare un Traguardo (osservabile o misurabile) risultati attesi da raggiungere
 - “Diminuzione dell'abbandono scolastico” → “Rientrare nella media di abbandoni provinciali”
- ... da raggiungere “regolando” i Processi didattici o organizzativi
 - “Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno”
 - “Ripensare a criteri di valutazione condivisi per la matematica nella scuola primaria”
- Indicare in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri)

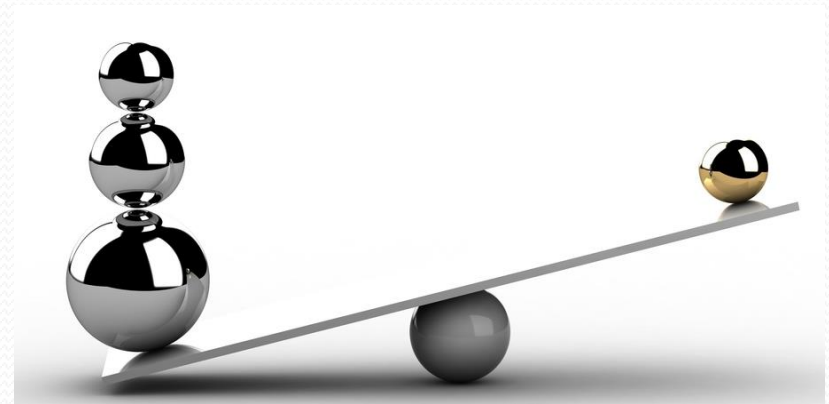
6 - Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Completezza – capacità di utilizzare i dati
 - Feedback da Vales: Nei Processi molte scuole giustificano i livelli attribuiti senza utilizzare i dati disponibili. (es. Inclusione per il 70%). Le scuole tendono a descrivere le attività svolte piuttosto che considerare i risultati raggiunti attraverso tali attività.
- Quindi , criterio di qualità:
 - Utilizzare appieno i dati disponibili
 - Individuare ulteriori evidenze e dati disponibili della scuola



6 - Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Accuratezza – capacità di collegare
 - Feedback da Vales: In alcune aree solo la metà delle scuole effettua confronti tra la propria situazione e i valori medi di riferimento
- Quindi, criterio di qualità:
 - Leggere i dati della scuola in un'ottica comparativa con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento delle scuole di riferimento, ecc.)



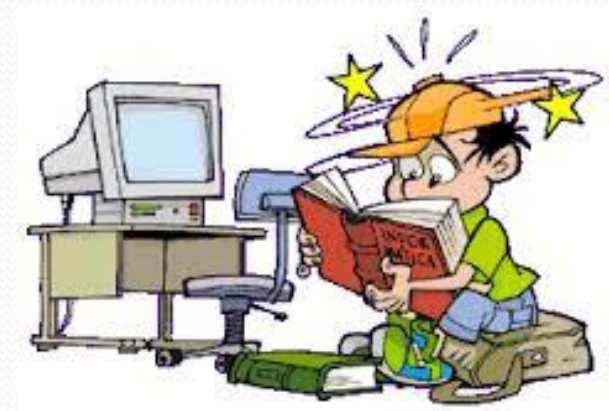
6 - Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Qualità dell’analisi – capacità di interpretare
 - Feedback da Vales : Meno di metà delle scuole effettua analisi articolate, sono migliori le analisi dei Processi e meno buone le analisi degli Esiti
- Quindi, criterio di qualità
 - Non limitarsi a descrivere enciclopedicamente ciò che la scuola fa, ma interpretare i dati, evidenziando i punti di forza e di debolezza e individuando temi strategici.



6 - Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Da Vales, due rischi per le scuole
- Tecnicismo
 - Una buona lettura dei dati, per alcune scuole, non è correlata ad una buona qualità dell’analisi (rischiamo letture dei dati fini a se stesse)
- Autoreferenzialità
 - Alcune scuole, che svolgono un’analisi articolata, la basano sulla propria percezione della qualità, scollegata dai dati



Fare il RAV è “fare scuola”

- E' un processo fortemente creativo
- Ma non serve una creatività “individualista “
- Serve la creatività di una comunità, quella scolastica, che sa unire tante tessere per far nascere un mosaico nuovo ...

• **Buon lavoro !!!**

